

Catturato a Cesano Maderno Domenico Modaffari

Giornata nera ieri per i latitanti della ionica reggina. Oltre a Giuseppe Barbaro, le manette ai polsi sono scattate per Domenico Modaffari, 32 anni, di Africo Nuovo, uccel di bosco da un lustro, preso dai carabinieri della Compagnia di Bianco a Cesano Maderno (Milano), nell'azienda di materiali edili dove lavorava.

Secondo gli inquirenti Modaffari è affiliato alla pericolosa cosca di Africo "Morabito-Bruzzaniti-Palamara", attiva nella fascia ionica reggina e nell'Italia centro settentrionale.

Modaffari era latitante da più di cinque anni, in quanto colpito da due provvedimenti restrittivi perché indagato per associazione di tipo mafioso, usura e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Modaffari è stato inoltre condannato a 10 anni di reclusione per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Dopo le formalità di legge il giovane di Africo è stato rinchiuso nel carcere di Monza.

Nella stessa giornata di ieri, inoltre, gli agenti della Dia reggina hanno notificato, in carcere, altre tre ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip distrettuale della città dello stretto e relative ad altri tre omicidi. Destinatari dei provvedimenti restrittivi Santo Maesano, 49 anni, di Melito Porto Salvo, accusato, in qualità di mandante, dell'assassinio di Domenico Gagliardi avvenuto ad agosto del 1989 a Marina di San Lorenzo; Andrea Chilà, 50 anni, di Chiasso, accusato, di concorso nell'omicidio di Annunziato Zema, compiuto a Torino a gennaio del '91 e Cosimo Gallace, 45 anni, di Guardavalle, anch'egli accusato di concorso nell'omicidio di Carmelo Spanò, avvenuto ad agosto del 1987 nella frazione Lazzaro del comune di Motta San Giovanni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS